

ASSOCIAZIONI

Uline a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — Semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 — arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente a n. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettore non abbonato non si riceve, né al restituiscano manoscritti.

BENEFICENZA e assistenza pubblica

Nell'ultimo Annuario di Statistica Italiana, che ha la data del 1895 (*) sono premesse alle tavole che danno notizia comparativa del capitale impiegato a scopi di beneficenza nei vari anni degli ultimi decenni, alcune osservazioni generali che meritano di attirare e fermare l'attenzione del lettore. Non sarà quindi fuori di luogo compendiarle, riportando le più importanti notizie che esse danno.

Le fondazioni perpetue di beneficenza, governate già dalla legge 3 agosto 1862, erano, alla fine del 1882, in numero di circa 22 mila, con un patrimonio di circa 2 miliardi, al lordo delle passività. La rendita patrimoniale delle opere pie di beneficenza fu dichiarata, sempre nel 1880, di 90 milioni, dai quali deducendo 15 milioni di imposte, 8 milioni di oneri patrimoniali, e 16 milioni per spese d'amministrazione, rimangono 51 milioni. A queste entrate aggiungendo le altre che alle Opere pie provengono da altre fonti (sussidi dei comuni e delle provincie, prodotto del lavoro dei ricoverati, oblazioni temporanee dei privati ecc.) si ha che l'entrata totale disponibile per la beneficenza in detto anno, 1880, fu di 96 milioni.

Le Opere pie si possono dividere in due grandi gruppi, l'uno formato dalle istituzioni elemosinarie o affini, che non danno ricovero ai beneficiati, e l'altro degli ospedali e ospizi. Tutte queste fondazioni di beneficenza spesero nell'anno 1880, prese insieme, la somma di 18 milioni e mezzo di lire, di cui 17 milioni le Opere pie del primo gruppo e 71 milioni e mezzo le altre. Per quanto concerne le istituzioni elemosinarie si è cercato di conoscere il numero delle persone beneficate; le quali furono nel 1887 circa 770 mila, e ricevettero circa 11 milioni di lire, cioè in media un sussidio di lire 14 a testa.

Le entrate patrimoniali lorde e quelle d'ogni altra provenienza delle Opere pie sono continuamente in aumento. Disgraziatamente non abbiamo statistiche recenti, ma per le conclusioni generali che qui si vuol trarre ciò non conta molto. In un periodo di 19 anni (dal 1861 all'80) si ha un aumento di 43 milioni; nel Veneto per un periodo di 13 anni (1867-1880) un aumento di 12 milioni. Il patrimonio della pubblica carità ha continuato a crescere anche negli ultimi anni. Fra nuove fondazioni e legati ad Opere pie già preesistenti, (*) Roma Tipografia nazionale di G. B. Bertero, 1896.

6 Appendice del Giornale di Udine

DISINGANNI

di M. DALL'AVENALE

(Riproduzione vietata)

Il piccolo bugigattolo, che chiamavasi cucina, dove Cecilia aveva il triste suo regno, ancorché meschino nelle apparenze, lasciava indovinare che là dentro viveva un essere superiore, che a tutto provvedeva, per tutto aveva una cura, un pensiero di antiveggenza. Una sola finestra la illuminava scarsamente; ma ancorché non abbondasse la luce, la nettezza spiccava da ogni banda, e su ogni oggetto, l'ordine, da quella ben assestata distribuzione delle poche masserizie, che ne costituivano il magro arredamento. Pochi arnesi pendevano appesi dalla parete di faccia al verone, lucidi e fiammeggianti pel rosso colore del rame; sul fornello quella mattina bolliva lenta la pentola, e a pochi passi di distanza, seduta su una scranna, Cecilia rimendava coll'ago una vecchia

si aggiunsero in quattordici anni, dal 1881 a tutto 1894 lire 236, 785, 200.

Si può dunque con ragione affermare che, anche se negli ultimi decenni la miseria crebbe, le imposte si fecero più gravi e il disagio economico più triste, la pietà per gli infelici si fece sempre maggiore e, più larga di benefici effetti.

Non meno istruttive e importanti conclusioni possiamo trarre dalla considerazione del come sono impiegati i mezzi dei quali la carità pubblica dispone. Essi variano grandemente a seconda delle varie provincie e città, ma un carattere rimane costante nelle varie regioni, che in generale essi si raccolgono a beneficio delle popolazioni delle città, poco rimanendo per quelle delle campagne. Basti notare infatti che i comuni capoluoghi di circondario (o distretto nel Veneto) e di provincia, che nel 1881 contavano 7 milioni di abitanti, cioè un quarto della popolazione, avevano i tre quarti delle entrate delle fondazioni di beneficenza. Mentre, per esempio, nei comuni capoluoghi si spendono per beneficenza 942 lire per 100 individui, negli altri comuni non si possono spendere più di 85 lire per 100 abitanti. Ed ecco un altro carattere della nostra beneficenza; l'accentrazione ossia il trovarsi specialmente nei grandi centri, dove da una parte più facile è che il vizio trascini alla miseria chi si lascia adescare dalle lusinghe cittadine, dall'altra più agevole riesce, per il controllo naturalmente meno efficace, alla falsa miseria di usurpare la compassione che spetta solo alla vera.

Oli è così che mentre il numero degli istituti di beneficenza cresce (1067 se ne fondarono dal 1881 al 1894), mentre le spese che i bilanci dei comuni e delle provincie destinano alla beneficenza aumentano ogni anno costantemente (da 53 milioni nel 1880 salgono nel 1891 a 62 milioni), la miseria cresce spaventosamente e più che la miseria ancora l'incapacità e l'impossibilità d'alleviarla.

Fu detto recentemente che in pochi paesi si fa tanta carità quanto da noi, e in pochi con così scarso frutto. Noi non possediamo l'arte di beneficiare e la scienza di fare il bene; il più delle volte ci contentiamo dell'elemosina data, e non ci curiamo di vedere dove cade; passando per infiniti ingranaggi della burocrazia molta parte del denaro della carità va perduto: moltissima della sua efficacia si perde pure, e il soccorso o giunge tardo o male a proposito e spesso non al più meritevole.

Sono queste accuse vere? In gran parte sì, a parer di chi scrive. Un sociologo potrebbe e dovrebbe esaminare

calza del papà. Alcuni tondi ammonati gli uni sugli altri, due bicchieri, e una bottiglia stavano approntati sull'angolo della bianca tavola centrale; erano l'indispensabile servizio per la colazione.

Zia Laura s'era ridetta più volte a se stessa, come nel giorno antecedente, di sbarazzarsi una buona volta da quel fastidio che le dava l'impegno di parlare alla nipote; ma altrettanti pretesti le avevano consigliato un indugio e fatto perdere un gran seguito di tempo. Al riflesso però che le dilazioni non valevano a liberarla dal gran peso che ne risentiva, con un atto risolutivo andò da Cecilia.

Entrata direttamente in cucina, col pretesto di chiedere della cognata — verificò che donna Ginevra con fino avvedimento s'era assentata da casa.

— Meglio — disse — esser sola, perchè dobbiamo parlar fra di noi; — e te lo dico subito parlar di malinconie.

— Qualche nuova sventura che mi riguarda forse?... il mio bimbo sarebbe...

— Non farneticare con queste supposizioni. Pur troppo del tuo bimbo è impossibile di conoscere la sorte. Chi

quanto contribuisca alla forma speciale delle nostre istituzioni di carità la specifica forma della volontà e della sensibilità — spesso, pur troppo, pura sensibilità del popolo italiano; ma io mi propongo un compito ben più modesto: quello di esporre qui l'organizzazione della carità, se così si può dire, in un paese che a tutti può essere maestro a questo proposito, ossia in Inghilterra. Forse non sarà inutile l'aver premesso le poche notizie di fatto sulla nostra beneficenza. Sul modo con cui essa è esercitata non intendo parlare: tutti, dal più al meno lo sappiamo, e il lettore potrà da sé fare i confronti che crede tra il nostro sistema e l'inglese, e tirare le conclusioni che gli pare.

Sarà meglio che esponga senz'altro i fatti, e lo farò — spazio permettendolo — domani.

Draco

Principesse innamorate

L'amico John manda al *Fanfulla* la seguente corrispondenza a proposito della fuga della principessa Elvira di Borbone.

Volgiamo le carte dell'amore. Nel 1841 una giovane principessa di Borbone, Dona Isabella figliuola di Francesco di Paola duca di Cadice e prozio dell'attuale pretendente ai troni di Spagna e di Francia, fuggiva insieme ad un gentiluomo polacco, calandosi dall'altezza di una decina di metri coll'aiuto di alcune lenzuola e coperte da letto riunite assieme per solidissimi nodi. La principessa aveva vent'anni, il suo amante pochi più di lei, ed erano entrambi belli e di gentile aspetto, e cotti l'uno dell'altro. L'amore ha con la bugia un carattere comune: le gambe corte; e i due colombi, presi insieme nel primo e dolce nido delle loro carezze vennero condotti davanti al sacerdote il quale santificò il loro voto rendendoli felici per tutta la vita.

Le convenzioni sociali e di Stato furono messe da parte: i due amanti che erano stati perfettamente logici nel loro disegno, ottennero il premio dovuto alla loro audacia; il gentiluomo — se non di sangue reale — era pur sempre un gentiluomo, ed in quegli anni la fronte di ogni polacco era cinta di un nastro di gloria. E se dico che i due amanti furono logici, voglio significare che, giovani belli forti innamorati, altro non fecero se non seguire gli impulsi fisiologici e morali propri alla indole loro ed alle condizioni loro patologiche. Dio benedisse, col *quos Deus conjunxit* del sacerdote, alla loro unione, e nessuno ebbe nulla ridire.

Ma quale differenza tra l'avventura romantica di allora e quella toccata in questi giorni ad una principessa della stessa Casa, anzi ad una nipotina di donna Isabella! Allora due anime entusiaste d'amore, libere, audaci oggi, un intrigo spiegabile solamente con un

lo potrebbe noi vuole, chi lo desidererebbe noi può.

— Son più di quattordici anni, sai, che aspetto struggendo, una parola di conforto all'affetto, e altrettanti durante i quali vivo segregata da tutti entro queste quattro mura. Non mi lamento di nulla; soffro e piango; — ma vorrei solo sapere se quel mio bambino vive; e questo legittimo voto del cuor mio, non solo è insoddisfatto, ma è una colpa, è un delitto anche ad accennarlo.

— Se lo potessi mi adopererei con tutta l'anima per compiacerti. Ma lo sai pure; — qui tutto dipende dal volere di tua matrigna. Forse le nuove condizioni della famiglia potranno portare dei mutamenti impensati. Abbine ferma fiducia; fa intanto del tuo meglio perchè mia cognata sia soddisfatta in tutti i suoi desideri.

— Mutamenti hai detto? I rimproveri immeritati di ieri sono forse il principio di questa vita nuova che tu spererai prossima? Del resto come posso interpretare i suoi desideri, se non li conosco; se vivendo lontana da tutti, non so nemmeno che cosa si pensi o si voglia?

motivo d'interesse per il suo autore, una seduzione, un ratto ed una fuga che nulla hanno di allettante, nulla di perdonabile, e che solo ispirano un senso di immensa pietà verso colei, la quale ne fu la vittima incauta e, forse in questo momento, pentita ormai ed addolorata! Poiché, *celle qui fut l'infante Dona Elvira*, non è di quelle figure femminili appassionate e sovranamente seduttrici, le quali possono far perdonare, se non giustificare una colpa; e colui il quale le ha rapito coscientemente non pure l'onore, ma la felicità stessa, è un uomo ammogliato ed ha due figli!

Chi sa quali moine, quale arte cortuttrice avrà adoperato quel pittore il quale col pretesto dei suoi pennelli ha adescato una donna non più giovanissima, non bella, non affascinante abbastanza per farle dimenticare la famiglia propria! E se è lecito chiedere, perchè un padre, quantunque principe, lasci bazzicare in sua casa una turba di Proci raccolti qua e là nelle sue varie dimore europee, non è perciò meno ripugnante questa seduzione la quale, ripeto, nulla ha di perdonabile poichè da un lato si scorge il calcolo, freddo, dall'altro una mente debole, un organismo nevrotico, un cuore incerto ed una volontà assente. Vittima pietosa perchè incosciente, ma non simpatica.

Però Don Carlos troppo parla nel proclama col quale annunzia ai partigiani la sua sventura, di fede in Dio e di preghiere dei sudditi.

A che cosa possono servire, che debbono significare codesta fede e queste preci, a che giungere se non al perdono? Il matrimonio non è neppure nell'immaginazione di un romanziere; e se si dovrà giungere al perdono, perchè tanto chissà a tale proclama?

Ma... La ragione di Stato... la ragione di uno Stato... in Spagna!

Secondo una lettera che *uomo sincero* scrive al *Fieramosca* di Firenze, la principessa Elvira sarebbe fuggita col consenso della moglie del pittore, che non sarebbe altro che un uomo di fiducia di lei, che l'avrebbe condotta dal suo vero amante che dovrebbe sposarla.

Il parroco patriota

Scrivono da Metz che in età di 77 anni è morto nella vicina Bazancourt il parroco Vion, una personalità, generalmente nota per le sue avventure proprio romanzesche sostenute durante la guerra del 1870.

Durante l'assedio di Metz, il parroco Vion s'era introdotto una notte di nascosto nella città assediata riuscendo a deludere la vigilanza dei tedeschi; ma al ritorno fu scoperto, arrestato e, dopo un breve processo, condannato come spione a morte. Proprio al momento della fucilazione fu salvato dalla fortunata circostanza che in quel giorno subentrò lo scambio del comando superiore: il generale Steinmetz rifiutò di firmare una sentenza di morte proprio l'ultimo giorno del suo comando e il generale Manteuffel non intendeva di incominciare il suo comando con una sentenza di morte.

— Certo ieri nel riprenderti a torto devono aver influito altre circostanze; tanto è vero che fui interessata di parlarti di un urgente bisogno di tuo padre. Squilibrato per tante spese sostenute, egli domanda il tuo aiuto.

— Nulla io posso; spiegati meglio. — S'è fatta ricerca di un tuo stabile. Se annuisci a privartene potrai ridonare la pace a tuo padre, rimetterlo nelle buone condizioni di equilibrio che ora sono un vano desiderio, farlo più tranquillo e consolato. Lo capisco è un grave sacrificio che ti si domanda; ma come, dove trovar modo di cavarlo dalle angustie dolorose attuali?

Cecilia rimasta muta per la sorpresa dell'impensata domanda, impallidì; poi analizzate entro alla mente le conseguenze che gliene sarebbero venute, rispose:

— E il mio povero bimbo? Ma non indovina mio padre che io non penso che a lui, ed al suo avvenire? che tutto ciò che è mio, deve esser suo? che è abbastanza strazio l'abbandono, il non saperne nulla per anni ed anni... ma non indovina che né tempo, né separazione, né persecuzioni possono va-

Parlamento Nazionale

Seduta del 30 novembre
Senato del Regno

Pres. Farini

La seduta è breve; si fanno le comunicazioni sul matrimonio del Principe di Napoli, e si commemorano i senatori morti durante le vacanze.

Camera dei deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.10. Il presidente comunica quanto fece l'ufficio di presidenza per le nozze del Principe di Napoli, e fa poi altre comunicazioni, e si commemora quindi il deputato Peyrot.

Il presidente del Consiglio, marchese di Rudini, in omaggio all'art. 51 dello Statuto presenta il progetto per l'appannaggio di un milione al Principe di Napoli.

Colajanni, Imbriani e De Felice protestano.

Rudini aggiunge che il Re non volendo che il progetto importi un onere al bilancio dello Stato (*applausi*), ha deciso di versare nella cassa del Tesoro dalla sua Lista Civile la cifra corrispettiva.

I soliti dell'estrema brontolano.

Rudini presenta poi parecchi progetti. Anche gli altri ministri presentano progetti.

Visconti-Venosta presenta la convenzione con la Tunisia; Luzzatti, ministro del Tesoro, presenta parecchi progetti, fra cui il rendiconto consuntivo 95-96 — l'assestamento 96-97 — i bilanci di previsione 97-98.

Si viene alle interrogazioni.

Costa, guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere come proceda l'azione della giustizia nell'affare dell'Immobiliare dopo la dichiarazione di fallimento. Dice aver raccomandato che il procedimento penale sia condotto con la massima sollecitudine.

Serena, sottosegretario all'Interno, risponde a Imbriani che il Governo farà eseguire la legge per il monumento nazionale a Mazzini in Roma.

L'Africa

Rudini dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze e prega che oggi stesso si incominci la discussione di quelle che si riferiscono all'Africa.

L'on. Dal Verme svolge la sua interpellanza «per conoscere gli intendimenti del governo in ordine alla Colonia Eritrea».

L'oratore fa molte considerazioni retrospective, e dice che oramai non abbiamo più nulla che fare con l'Abissinia, e perciò dobbiamo cedere quella parte di territorio, che oramai ci è inutile, all'Abissinia contro adeguato compenso. Attende quale sia il proposito del Governo.

L'oratore dichiara che non ci debbono trattenere preoccupazioni militari; se fummo battuti ad Adua, si fu perchè eravamo quindicimila contro ottantamila; non dobbiamo poi dimenticare che i vinti di Adua vinsero a Tueruf

lere a farmelo cader dal cuore? Non ricorda l'altro sacrificio dei gioielli di mia madre? Non rappresentavano è vero un gran valore; ma non erano anch'essi più del mio povero figliuolo, che miei? A poco per volta dunque oltre le torture di questa esistenza miserabile, dovrò anche perdere tutto quello che mi appartiene... e ridotta finalmente tapina, non avrò più un soldo di mio, per darlo a mio figlio? Non lo sai il mio sogno avvenire? Ritrovarlo, e vivere con lui.

— Non lasciarti sopraffare da propositi che ora sono vani, né vincere da preoccupazioni fuor di posto. Quanto al figliuolo speriamo che viva, che il futuro sia per arrecare almeno una parte di quegli avvenimenti che sono la tua fede, e che incominci intanto ad assestare lentamente le deplorabili scissure famigliari, che vi tengono così irrosi di fronte l'uno all'altro. Mettici per quanto puoi la tua buona volontà, e lascia che te lo aggiunga, qualche sacrificio; e l'una e l'altro contribuiranno a spianar ogni causa di dissenso, di mala intelligenza, di rancore.

(Continua)

un formidabile nemico, che non aveva potuto debellare i primi soldati coloniali del mondo.

Concludendo dichiara che l'onore della bandiera italiana non fu mai tenuto così alto come dopo la lotta strenuamente combattuta da Dogali a Cassala, così nella buona come nell'avversa fortuna.

Agnini, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge la seguente interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri e della guerra sull'azione del governo per ottenere la restituzione dei prigionieri d'Africa.

Sostiene il richiamo delle truppe da Massaua.

Di San Giuliano non crede che questo sia il momento della discussione, mentre i prigionieri sono ancora in potere di Menelick.

Non crede che convenga abbandonare la Colonia.

Levasi la seduta alle ore 18.35.

Le predizioni bellicose di Crispi

Telegrafano da Berlino che l'onorevole Crispi ha inviato ad un Comitato di una vendita di carità di quella capitale la seguente lettera autografa:

« Alcuni sostengono che l'Europa è favorevole alla pace. E' un errore. Le Potenze che meditano una rinvincita o accarezzano progetti ambiziosi esitano a lanciarsi in una guerra solamente perché temono. Ma il giorno in cui si giudicheranno sicure del successo, esse non esiteranno più e l'Europa diverrà un immenso campo di battaglia ».

Polemica africo-latina

(Dal Don Chisciotte)

Riproduciamo il nauseante epigramma del p. Ricci in gloria di Menelick e di Leone, che, col titolo *I due leoni* avevano stampato molti fogli clericali.

Ora mi mandano un altro epigramma in risposta:

AD MAURUM RICCIUM

Indutam novit pellacia veste leonia
et vulpem risit barbarus ille eo

Mauricius

Tutti... capiranno il latino.

Al Transvaal

Il Times ha da Capetown che verrà presentato al Volksraad del Transvaal un progetto di legge relativo all'immigrazione in quella repubblica.

Nel progetto si esige che ogni individuo il quale entra nel territorio della repubblica, sia provveduto di un passaporto in perfetta regola, rilasciatoogli dal proprio Governo: ed abbia sufficienti mezzi di sussistenza o prove tali da assicurare che egli è in grado da procurarsene col lavoro.

Il Club di milionari

E' stato istituito a Londra un Club, nel quale saranno ammessi soltanto coloro che possiedono 25 milioni di lire.

E' stata scelta per l'installazione del club la bella casa situata a Piccadilly, e che appartiene a Sir Julian Goldsmith.

Esiste già da lungo a Nuova York un club, i cui statuti permettono l'ammissione di ogni persona che possiede almeno cinque milioni.

La principessa Elena velocipedista

Si ha da Firenze:

S. A. R. la principessa Elena, da qualche giorno, si è data all'esercizio del velocipede.

Nel primi giorni S. A. R. faceva i suoi esercizi, percorrendo, lentamente, su una finissima macchina, una lunga fila di sale nel Palazzo Pitti.

Già la graziosa Principessa ha fatto, come velocipedista, rapidi progressi.

Un dono delle signore mantovane

ai Principi di Napoli

La marchesa Costanza Cavriani, nata principessa Gonzaga e la contessa Virginia Arrivabene Valenti Gonzaga, presentarono ieri ai Principi di Napoli uno splendido album storico a titolo di omaggio delle signore mantovane.

Vi sono poche domande per sussidi alle famiglie dei caduti in Africa

Informano da Roma:

Il numero delle domande di sussidio pervenute alla Commissione Centrale incaricata di ripartire le offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari caduti in Africa risulta di molto inferiore al numero delle famiglie che si presumono interessate in relazione alla cifra dei militari mancanti.

Perciò il Ministero incaricherà i sindaci delle varie provincie a far conoscere alle famiglie povere residenti nei rispettivi comuni che possono inoltrare le domande di sussidio.

La condanna di un prete

La Corte d'appello di Brescia ha confermato la sentenza di quel Tribunale, pronunciata, nello scorso luglio, nella quale il curato don Giuseppe Ferrari della parrocchia dei Santi Faustino e Giovita veniva condannato ad un anno di reclusione ed a 400 lire di multa per aver ripetutamente corrotto, mediante atti inominabili, tre giovanette minori dei 16 anni.

Sconfitti clericali

Nelle varie nomine di membri della Congregazione di carità, e di amministratori degli ospedali del ricovero di mendicanti ecc., fattesi nel Consiglio Comunale di Bologna, per un accordo avvenuto fra le parti liberali del Consiglio, i clericali vennero sconfitti.

GIUBILO CLERICALE

Scrivete il Roma di Roma:

I giornali clericali hanno avuto, in questi giorni, felici loro, un momento di gioia che li ha spinti a scrivere articoli ispirati al più sublime dei lirismi. Il Papa solo è grande, hanno esclamato, solo il Pontefice serba ancora intatto il suo prestigio e la sua autorità, in mezzo allo scetticismo ed alla incredulità dei tempi moderni.

E perché tutto questo lirismo? Perché il Re di Serbia è andato al Vaticano.

I giornali clericali, per solito così esperti, come fanno a non accorgersi, che il loro giubilo può essere un argomento contro le loro stesse idee?

Il Vaticano, per ricevere i Sovrani esteri, bisogna dar un piccolo strappo all'incrollabile non possumus di Pio IX, e rideva Sovrani che sono ospiti di Re Umberto, quel Re che ha dichiarato Roma intangibile.

E' vero, che per andare al Vaticano, i Sovrani non devono partire direttamente dal Quirinale, devono partire, o fingere di parte dalle loro ambasciate, il Papa deve fingere che il Re d'Italia non esiste a Roma, e deve ignorare che quel Sovrano hanno riconosciuto il Regno d'Italia con Roma intangibile, e sono ospiti del Re Umberto.

Ma tutte queste finzioni, ma tutte queste piccioerie, tutto questo gesuitismo, in una parola, non è indegno di quell'altissima autorità che dalle vette del Vaticano irradia la sua luce sul mondo intero?

E come fanno i fogli clericali a rallegrarsi di simili espedienti, i quali, agli occhi degli imparziali, e degli stessi devoti, non fanno troppo onore a chi, venendo a patti col non possumus, si sottopone a simili infingimenti?

E se è vero, come affermano i fogli clericali, che l'autorità e il prestigio del Vaticano sono così grandi, non prova questo che la Roma intangibile, non è incompatibile col Papato spirituale, e che il Temporale non è per nulla necessario alla libertà del Papato?

La fustigazione

dei marinai argentini

Genova, 29. La massoneria della nostra città pubblicò una energica protesta contro la barbara usanza della fustigazione fatta ogni mattina a bordo della nave argentina *Argentina*, comprendo i lamenti delle vittime col rullo dei tamburi.

DENTI BIANCHI e SANI

Quando il RINODONT antiseptico, profumato, A. Borzelli e C. Milano, lo piglia, lo piglia, lo piglia.

Cronaca Provinciale

Il processo per il crollo del ponte di Paularo in appello

Su questo importante processo che ha uno speciale interesse per tutta la nostra provincia, abbiamo ricevuto la seguente corrispondenza.

Venezia, 28 novembre 1896

I nostri lettori ricordano certamente i particolari del grave disastro del ponte di Paularo, in cui rimase miseramente ucciso l'ingegnere Francesco Venier; il processo per omicidio involontario iniziato contro gli ingegneri che progettavano e costruirono il ponte, contro l'imprenditore e contro l'ingegnere capo del genio civile, fu tenuto davanti al Tribunale di Tolmezzo nel maggio di quest'anno e il *Giornale di Udine* ne ha dato un ampio resoconto.

Il Tribunale di Tolmezzo assolse allora gli imputati, ma il Procuratore del Re ricorse tosto in appello ed essendosi a lui associata la Procura generale, la causa fu portata davanti la Corte d'Appello di Venezia.

In questi tre ultimi giorni (24, 25 e 26) si è svolto il processo, eccezional-

mente interessante, non solo per il fatto doloroso che vi ha dato origine, ma anche per il nome ed il valore degli avvocati che presero parte alla discussione.

L'ing. Giuseppe e Veronese era difeso dall'avv. Busi, l'ing. Voghera dall'avv. Girardini, il Contiero Antonio, capomontatore della Società Veneta, dall'avv. Duse; Daniele De Franceschi, sorvegliante dei lavori e Aristide Zuliani, ex sorvegliante del genio civile, erano difesi dall'avv. Renier; l'ing. Carlo Danielli dagli avv. Bizio, Gastaldini e Da Pozzo e il comm. Johann de Johannis, presidente della Società Veneta, chiamato in causa come civilmente responsabile, era assistito dagli avv. Toffani e Valsegna.

Gli avvocati Pascolato, Marchi e Vasilich rappresentavano la vedova dell'ing. Venier, costituitasi, come nel primo giudizio, parte civile per sé e per i figli minori.

Il rappresentante del P. M., cav. Amati, aveva per primo la parola, chiese la condanna di tutti gli imputati ad eccezione dello Zuliani e del De Franceschi. Gli fece seguito l'avv. Marchi, che con grande efficacia sostenne la responsabilità degli imputati, concludendo come il P. M.

Cominciò quindi il fuoco di fila delle difese; notevoli specialmente quelle del prof. Busi e dell'avv. Bizio, che con sottile ragionamento cercarono di dimostrare che responsabilità non vi era, o che almeno era tanto frazionata da non potersi tranquillamente pronunciare condanna.

L'avv. Pascolato, a cui incombeva il grave compito di rispondere a ben nove avversari, confutò uno per uno gli argomenti della difesa, riconducendo la causa nei suoi limiti primitivi, e dopo aver ricercata la responsabilità tanto di chi aveva costruito un ponte incapace di sopportare il peso pattuito nel contratto e fissato nel capitolato d'appalto, quanto di chi, presiedendo alla prova di stabilità del ponte, aveva trascurato quelle cautele che avrebbero potuto impedire il disastro, concluse che queste responsabilità gravano specialmente sugli ingegneri Veronese, Voghera e Danielli.

Dopo le repliche della difesa, la Corte pronunciò la sentenza che, riformando quella del Tribunale di Tolmezzo, condannò gli ingegneri Veronese, Voghera e Danielli a 2 mesi e 14 giorni di detenzione e a 100 lire di multa; pena assorbita dall'amnistia. La stessa sentenza condannò la Società Veneta al risarcimento dei danni a favore della parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Confermò la sentenza di prima istanza per gli altri imputati.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale - Il prof. Solari a S. Giovanni di Casarsa.

Ci scrivono in data 30 novembre: Nella seduta odierna del Consiglio Comunale sanvitesse, ultima della sessione autunnale, vennero discussi ed approvati gli argomenti che seguono: Si stanziarono in bilancio lire 700, per un impianto di *ipocastani* lungo la strada di circonvallazione dal ponte del Cristo al ponte presso le carceri.

Ci fu l'approvazione definitiva del progetto di riduzione dei locali dell'ex Agenzia delle Imposte ad uso sala del Consiglio, per la quale si preventivarono lire 3000, compresi l'addobbo ed i mobili.

Si approvarono lavori di riatto occorrente alla cella mortuaria ed alla Chiesa del cimitero del Capoluogo.

Si diede lettura dettagliata del bilancio preventivo 1897 che venne approvato appresso qualche osservazione di forma. In seguito a domanda dei due solerti cursori municipali, venne loro accordato un compenso straordinario di lire 60 per ciascuno.

L'egregio Consiglio fece opera saggia di votare ad unanimità la continuazione di un sussidio di L. 400 a favore del distinto giovane Gardin Lino della frazione di Pradolone, allievo dell'Accademia di Venezia, allo scopo di completare il settimo ed ultimo corso di pittura e disegno a Roma.

Un vento da nord ci recava oggi le ondulazioni sonore di uno straordinario panico. Erano infatti le campane del non remoto S. Giovanni di Casarsa che festeggiavano la concione laudatoria sui sovrani, sui concimi, cattolici del prof. Bellio, sulle erbe, non cattoliche, ma mediche, coltivate però coi concimi cattolici sull'odato, sul metodo del loro raccolto e conservazione, però in questo ultimo argomento recando vasi a Samò. Povero S. Urbano! Tu non ti saresti mai immaginato di sentire nel solingo tuo sacro oratorio il pater noster dei concimi e perfino quello di Paron Stefano, recitato da un oratore

senza stola e chierica, quale il professor Solari.

Quello che venne soprattutto compreso da tutti fu lo scampanio giocondo per tanto avvenimento. Che gente burlesca questi *parvenues* (leggi clericali), questi comparsi dell'ultima ora nella redenzione economica dei poveri lavoratori dei campi, i quali (i clericali non i campi) si servono delle istituzioni più filantropiche per raggiungere i loro scopi... patriottici.

DA RESIUTTA

Errata corrige

Nella mia corrispondenza del 24, inserita nel n. del 26 novembre p. p., incorsero due errori di stampa, che desidererei corretti.

Anziché un *ponte lungo 60 metri a Resiutta*, si legga a *Resia*. Riguardo alla firma R. S. badate che vanno le due sottoscritte iniziali.

R. F.

Ringraziamento

Sento imperioso dovere di rendere pubbliche grazie all'Agenzia Generale in Pordenone della Società Italiana di Assicurazioni: *La Fondiaria*, rappresentata dalla Spettabile ditta Hoffler-Policreti, per la leale e correttezza e scrupolosa puntualità dimostrata nel pagarmi la somma di L. 10.000 come premio d'assicurazione sulla vita del mio compianto consorte conte Giacomo Roncali, in base a polizza che ebbe principio col primo gennaio 1895.

Il fatto serve anche di esempio e stimolo al concetto santo e benefico della previdenza.

S. Vito al Tagliamento, 28 novembre 1896

Devotissima

MARIA ZAMPARO ved. RONGOLI

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Incendio doloso

Giorni sono certa Danalon Domenica avendo lasciato il proprio figlio Micelli Giovanni d'anni 5 in balia di sé stesso, questi appiccò il fuoco ad un mucchio di paglia di proprietà di Venier Domenico che ebbe un danno di L. 30.

DA MONTENARS

Ladri di uccelli

Di notte ignoti penetrati mediante scasso nelle capanne in muro addette alle uccellane di Morandini Giacomo e Zanelli Francesco, involarono in danno del primo 28 uccelli di richiamo, 80 lacci e 6 gabbie del valore di L. 80 circa, ed in pregiudizio del secondo 39 uccelli pure da richiamo e 10 gabbie del costo di L. 50 circa.

DA LATISANA

Vigilate sui bambini!

La bambina d'anni 1 De Marchi Emma mentre si trastullava coi suoi fratellini vicino ad un fosso d'acqua vi cadde dentro annegandosi miseramente.

DA BUJA

Incendio

Giorni sono si manifestò il fuoco nella casa di Vezzio Caterina tenuta in affitto da Mattioni Giuseppe. Le fiamme alimentate dal vento si propagarono rapidamente nel soprastante fenile, ma il pronto intervento di alcuni terrazzani valse a circoscrivere l'incendio limitando il danno a lire 700 alla Vezzio e a lire 500 ai Mattioni.

Quest'ultimo non era assicurato. Si attribuisce l'origine dell'incendio ad una scintilla uscita da un camino.

DA TARCENTO

Grave ferimento

Ci scrivono in data odierna: Si ha notizia che a Vendoglio iersera avvenne un grave ferimento in persona di Danelutti Giuseppe fu Gio. Batta a sospetta opera di Danelutti Attilio e Piccoli Vincenzo. Le ferite riportate del detto Danelutti Giuseppe presentano molta gravità anzi una è gravissima, non per imminente pericolo di vita, bensì perché esigerà un tempo lungo per la guarigione.

Furto in chiesa

Ignoti introdotti nella chiesa parrocchiale, scassinarono la cassetta delle elemosine, rubando la somma di L. 4.

DAL CONFINE ORIENTALE

I 100 gruppi della Lega

La Lega Nazionale, costituita nelle provincie italiane che fanno parte dell'Austria, ha lo scopo della difesa e propaganda della lingua di Dante.

Colla costituzione di quello di Ragusa, i gruppi o sezioni della Lega hanno ora raggiunto il numero di 100. Di questi, 34 sono nel Trentino, 54 nel Friuli austriaco, Istria, Trieste, 12 nella Dalmazia.

Carlo Dordi, in un celebre brindisi, augurò un giorno che tutti i gruppi vengano al pettine.

Con ciò egli voleva, forse, alludere ai gruppi della Dalmazia, che non sono ancora regolarmente uniti nella Lega.

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Dicembre 1. Ore 8. Termometro -2.4
Minima aperta notte -4.6 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento: calmo. Pressione: calante
IEU: bello
Temperatura: Massima +2.8 Minima -4.2
Media -1.69 Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

SOLE LUNA

Leva ore Europa Centr. 7.30 Leva ore 3.19
Passa al meridiano 11.56.2 Tramonta 13.44
Tramonta 16.24 Età giorni 29.

Emma Boghon-Conigliani

che fu apprezzatissima docente di italiano nella nostra Scuola Normale femminile e che ha in Udine lasciato di sé un costoso ricordo, lesse ieri nella grande sala del Circolo Filologico di Firenze una commemorazione di Enrico Nencioni. Nella sala era esposto il ritratto che di lui fece il ben noto pittore di ritratti Gordigiani, per gentile concessione del Comitato esecutivo della Festa dell'Arte e dei Fiori, al quale era stato già consegnato per la Esposizione.

Pattinaggio

Rammentiamo che questa sera alle ore 20 e mezzo avrà luogo una riunione fra gli ex soci e gli amatori di questo sport, nella sala della Società di Ginnastica.

Chiunque può intervenire senza impegno alcuno.

Contro le banche confessionali e politiche

L'on. deputato T. Minelli tenne un applauditissimo discorso ad una geniale festa della cooperazione a Sici in quel di Pontassieve. Fra le altre molte cose assai notevoli l'on. Minelli, dopo aver alluso alle controversie sorte or fa un anno per la propaganda confessionale, e di recente a Firenze e a Parigi per l'accesso dei socialisti alla cooperazione, deplorò fra noi il conflitto, e biasimò la cooperazione tendenziosa o a fini di parte o a scopi di fede, come un grande dispendio di forze che colla unione sarebbero più proficue, e come un grande pericolo del carattere umano, poiché il credito, la produzione, il consumo, esercitati attraverso le passioni partigiane e gli ascetismi religiosi possono appropiare a delle simulazioni da parte degli interessati, delle enormi perdite da parte degli Istituti cooperativi.

La stabilità e le pensioni dei segretari e degli impiegati comunali

Togliamo dal *Corriere Ballunese*: Finalmente il Governo, dopo un lungo periodo di agitazione e di attesa, accenna a fare buon viso alle istanze dei segretari e degli impiegati dei comuni, accordando loro la stabilità dell'impiego, come già fece per maestri ed i medici condotti, in seguito ad un sessennio di prova.

Questa misura è intimamente collegata coll'altra delle pensioni per la vecchiaia: ed a questo riguardo il Governo ha trasmesso ai prefetti delle provincie la seguente circolare:

« Per iniziare gli studi occorrenti a preparare un progetto di legge che estenda ai segretari ed impiegati comunali il beneficio della pensione, come già si è stabilito per gli impiegati governativi e i maestri elementari, questo Ministero desidera avere notizia degli stanziamenti che gravano sui bilanci comunali per stipendi, pensioni ed assegni fissi agli impiegati e alle loro vedove, e delle principali disposizioni regolamentari che eventualmente stabiliscono il diritto alla pensione e ne disciplinano il servizio, escluse le notizie relative ai medici comunali, per i quali sono ordinati studi a parte.

« Prega pertanto i signori Prefetti di raccogliere dai Comuni e dipendenti le notizie necessarie per compilare e rimettere un prospetto coi seguenti dati per ciascun Comune:

1. Segretario comunale — stipendio — anni di servizio;
2. Impiegati di segreteria con stipendio fisso — numero — stipendio per ciascuno — anni di servizio;
3. Se vi sia regolamento comunale che stabilisca il diritto alla pensione per gli impiegati del Comune;
4. In caso affermativo, quale percentuale sia a carico del Comune e quale a carico dell'impiegato sulla proporzione dello stipendio;
5. Dopo quanti anni di servizio e di età l'impiegato consegue il diritto alla pensione;
6. Se il Comune, in luogo di pensione, paghi assegni fissi ad ex impiegati e alle loro vedove ed in quale entità e proporzione.

« Tale prospetto, da compilarsi con ogni esattezza, dovrà essere spedito non più tardi del 31 dicembre p. v. »

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1896

ATTIVO.	
Cassa contanti	L. 83.352,31
Mutui e prestiti	4.618.902,75
Ruoli del tesoro	2.100.000,00
Valori pubblici	4.032.749,50
Prestiti sopra pegno	19.790,00
Anticipazioni in conto corrente	306.747,09
Cambiali in portafoglio	334.870,80
Depositi in conto corrente	91.348,03
Ratine interessi non accreditati	184.262,20
Mobili	11.550,87
Debiti diversi	48.683,28
Depositi a cauzione	1.849.955,00
Depositi a custodia	2.653.476,54

Somma l'attivo L. 16.335.704,19
Spese dell'esercizio » 97.778,02
Totale L. 16.433.482,81

PASSIVO.	
Credito dei depositanti per depositi ordinari	9.605.533,05
Simile per depositi a piccolo risparmio	491.240,93
Simile per interessi	288.749,33
Rimaneva per spese	30.205,05
Conto corrispondenti	28.139,92
Depositi per dep. a cauzione	1.849.955,00
Simile per depositi a custodia	2.653.476,54

Somma il passivo L. 15.302.309,77
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori » 200.000,00
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1895 » 730.145,47
Rendite dell'esercizio in corso » 201.027,51

Somma a pareggio L. 16.433.482,81
Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libri nuovi	libri cessati	depositi	ritiri
	N.	N.	somme	somme
nel mese di novembre 1896				
ordinari	255	203	537.850,85	904.607.908,50
a piccolo risparmio	47	41	20.156,34	17.480,54
dal 1° gennaio al 30 novembre 1896				
ordinari	1573	1173	7.415,5	5.281.681,89
a piccolo risparmio	672	376	540,4	288.975,44

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve
» **depositi ordinari sopra libretti al portatore** all'interesse netto del 3 1/2 %
» **depositi ordinari sopra libretti nominativi** all'interesse netto del 3 %
» **depositi a piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 %
» **mutui ipotecari** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobiliare a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta;
» **prestiti a conti correnti** ai mutui di pietà della provincia al 5 %;
» **prestiti a conti correnti** alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 5 % coll'imposta di ricchezza mobiliare a carico dell'Istituto;
» **prestiti contro pegno** di valori al 4 1/2 % oltre la tassa di registro del 1,50 %;
» **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito e 4 % a credito;
» **cambiali a due firme** con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
» **riceve valori a custodia** verso tenue provvigione.

Concorso a premi

Villotte e Canzonette friulane

Il Comitato per la *Veglia Mercurio* ha stabilito di bandire il primo concorso a premi per villotte e canzonette friulane.

Ecco il regolamento-programma:

Art. I. — Il concorso ai premi per canzonette e villotte friulane è libero a chiunque, meno a quei membri della commissione giudicatrice che avranno voto deliberativo.

Art. II. — I concorrenti dovranno inviare le loro composizioni entro il 31 dicembre 1896 al Comitato della *Veglia Mercurio* presso la sede della Società Agenti di Commercio di Udine.

Art. III. — Le composizioni musicali potranno farsi tanto su versi già conosciuti come su quelli che i signori compositori crederanno di scrivere o farsi scrivere. Saranno scartati a priori i soggetti indecorosi.

Art. IV. — Le villotte dovranno essere per tre voci scoperte, armonizzazione semplice, carattere locale.

Art. V. — Le canzoni pure dovranno essere ad una voce sola, con accompagnamento di pianoforte, ritornelli, risposte « *ad libitum* » tessitura media, pure carattere locale.

Art. VI. — Di queste composizioni ne saranno scelte sei fra le migliori, come fattura musicale, e verranno cantate durante la *veglia*.

Art. VII. — Verranno poi scelte altre due come migliori per la loro fattura letteraria, e se queste non si trovarono nel numero delle sei prima scelte, verranno pure cantate.

Art. VIII. — Le sei composizioni scelte per fattura musicale avranno tutte un diploma d'onore in ordine progressivo di merito, e la migliore un premio di lire cento; la susseguente uno di lire cinquanta.

Art. IX. — Le due scelte come migliori per merito poetico, avranno un diploma d'onore in ordine progressivo di merito letterario.

Art. X. — Le composizioni dovranno essere spedite nei termini stabiliti; porteranno una sigla o un pseudonimo, accompagnate da una busta chiusa con la stessa indicazione, contenente: Nome, cognome e domicilio, tanto dell'autore della musica, come di quello dei versi.

Art. XI. — Le composizioni premiate rimarranno di esclusiva proprietà del Comitato della *veglia Mercurio*, le altre saranno ritornate ai loro autori.

Art. XII. — La Commissione giudicatrice sarà composta di dieci membri: cinque dei quali scelti fra distinti maestri di musica, e cinque fra persone competenti tanto in materia musicale, quanto letteraria. Questi ultimi soltanto avranno voto deliberativo e la loro decisione sarà subordinata al favore popolare.

Pel Comitato della Veglia Mercurio

ERARDO BATTISTELLA - ANTONIO DAL DAN - L'ERRO GRASSI - ALVARADO LESKOVIC - LUIGI MANGONI - ERNESTO SANTI.

NB. Per chiarimenti, informazioni, ecc. rivolgersi al sig. Ernesto Santi, in Udine.

LA CACCIA A CAVALLO

Il (paper-hunt) di domenica

Domenica scorsa ebbe luogo la prima riunione della Società « Caccia a cavallo » istituitasi per iniziativa del colonnello conte Crotti di Costigliole.

La partita non avrebbe potuto riuscire più brillantemente; numerosi i cavalieri — quarantatquattro — fra i quali sei borghesi; bellissimo il percorso lungo i prati fra Pradamano e Remanzacco; allegro il *lunch* preparato presso il ponte del Torre, animato da un' eletta schiera di signore e signorine (gentilmente invitate dall' egregio *master*) e dai concerti della fanfara di cavalleria..... non avrebbe potuto riuscire, ripeto, più brillantemente, ma il vento freddo ed impetuoso disturbò non poco ed il galoppo e la scelta riunione.

Per i dilettanti di questo genere di sport diremo, che *master* era il colonnello conte Crotti, da *vo po* fungeva il capitano Vescovi e da *cani* il tenente Barone Ayroldi ed il conte Giacomo di Prampero; la gloria di riportare la coda della volpe spettò al dott. Roberto Kechler.

Per finire aggiungeremo che le due note più spiccate di questa piacevolissima riunione furono la squisita amabilità del colonnello conte Crotti e dei suoi ufficiali, ed il vento. Auguriamo che nelle prossime partite quest'ultimo elemento abbia a mancare.

Concorsi presso la R. Università di Padova

Sono aperti i seguenti concorsi:
Al premio di lire 1200 annue istituito in questa Università col titolo di Fondazione *Dante* per quei giovani, che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso questa Università nell'anno scolastico decorso o nel precedente e provino di essere sprovveduti di beni di fortuna.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 2 e 4 gennaio 1897 a porte chiuse.

Le istanze dei concorrenti devono essere presentate non più tardi del giorno 15 dicembre 1896 al Rettorato dell'Università.

Ad una pensione di annue lire 400, della *Fondazione Vanzetti* in Padova, a favore di un giovane sprovveduto di beni di fortuna, appartenente per nascita ed origine alle provincie venete ed iscritto nell'anno scolastico 1896-97 alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il tempo utile per presentare le istanze presso il Rettorato della R. Università scade il 15 gennaio 1897.

Ringraziamento

I figli e le nuore porgono le più sentite grazie a tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la salma della loro indimenticabile *Teresa*, rispettiva madre e suocera, o che in altro modo presero parte al suo dolore.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di novembre 1896.

Alla stagionatura:
Greggie Colli N. 74 K. 7285
Trame » » 2 » 100
Organzini » » 1 » 105

Totale » 77 » 7490

All'assaggio:
Greggie » N. 261
Lavorate » » 4

Totale » 265

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì. Direzione e amministrazione via Corso n. 18.
E' uscito il n. 50 (anno IV) del 26-27 novembre 1896.

Partenza del coscritti

Quest'oggi partiranno i coscritti di artiglieria e cavalleria.

Disgrazia che poteva riuscire fatale

Ieri sera verso le ore 20.30 in via Gemona si trovavano un coscritto ed un suo fratello venuto appositamente per dargli l'ultimo addio.

Ma, come succede in simili casi, il fratello borghese prese una potente sbornia, tanto che in via Gemona andava traballando in modo, che era inevitabile una caduta.

Infatti il coscritto dovendo andarsene in quartiere, lasciò il fratello solo. Questi volendo ritornare a casa uscì fuori la porta Gemona, dirigendosi verso lo stradone principale.

Alcuni passanti però vedendolo così in cattivo stato cercarono di persuaderlo a non proseguire per la strada e lo portarono difatti nello stallo detto della *Carniola*. Ma l'ubriaco non volle assolutamente fermarsi ed uscì di nuovo.

Giunto però in vicinanza di quel fosso lurido e profondo situato sulla sinistra dello stradone che conduce in Chiavris a proprio vicino al caffè, le gambe gli mancarono e cadde nel fosso dove rimase mezzo sepolto nella melma nera e veramente schifosa che ivi esiste.

Il pover'uomo sarebbe certamente perito dal freddo e soffocato, se i due che prima lo condussero allo stallo e che non lo avevano perso di vista non lo avessero aiutato a salire di là. Così malconcio lo trasportarono all'ufficio di P. S. dove venne asciugato e curato.

Sarebbe ora una buona volta di far sparire certe sconcezze, che oltre a nuocere alla pulizia ed all'igiene della città, sono spesso volte causa di disgrazie; giacchè si ebbero molti esempi di velocipedi e cavalli che rimasero vittime di quel malaugurato fosso. Si aspetta forse che vi muoia qualcuno dentro per provvedere al suo interrimento?

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Recita a beneficio degli inondati di Gorgo e paesi limitrofi

Ci consta che la compagnia drammatica diretta dall'attore Vittorio Bratti prima di lasciare la nostra città, vuol dare una *recita di beneficenza* a favore degli inondati di Gorgo.

Sembra che la Società operaia generale di Udine, risponderà all'appello della consorella di Latissana, assumendosi il patronato di questo spettacolo al quale non mancherà certo di accorrere numerosa la cittadinanza di Udine gentile.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rizzani ing. Antonio: Mazzolini Giorgio L. 1 Morgante notaio dott. Ottavio: Grivaldi Giovanni lire 1, Baldassera dott. Valentino 1.
dal *Torso nob. Antonio*: Comm. Elio Morougo deputato al Parlamento lire 2, Bardusco Luigi 1, Barei Luigi 1, Moralli A. ess. e famiglia 2, Billia avv. Lodovico 2, Billia avv. G. Batta 2, Braida dott. Luigi 5, Hoffmann coniugi 2, Ing. H. Sendresen 2, Comm. Paolo Billia 2, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio 2, Valentini co. Lucio 2, Parpan fratelli 2, Barnaba Pietro 2, Fasanutti Antonio 1, Guidetti Landini 1.
Della *Sua Maria*: Micheli Antonio e famiglia. lire 5, Doria fratelli 1, Micini dott. Luigi 1.
Grassano Antonio: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di:

Ugonet Santi: Pietro Trani lire 1.
Rizzani ing. Antonio: Doretto dott. Giuseppe lire 1.
dal *Torso nob. Antonio*: Misani cav. prof. Massimo lire 1, Trani Pietro 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1, Gabrieli nob. Antonio 1, Francy Fracassetti 1, Franchi Giovanni 1, Bruzi (Enrico 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

dal *Torso nob. Antonio*: Ermacora dottor Domenico L. 1, Piccio Antonio nob. Oreste 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Delle in morte di:

Della *Sua Maria*: Rizzani-Toso Rina L. 2, Bidini Ter sa 1.

Offerte fatte alla Società reduci veterani in morte di:

dal *Torso nob. Antonio*: Coscatti Luigi L. 1, De Belgrado Orazio 1, Canciani cav. ing. Vincenzo 2, Baschiera avv. Giacomo 1, Fracassetti prof. Libero 1, Seitz Giuseppe 2, Clodig pr E. cav. Giovanni 2.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

dal *Torso nob. Antonio*: co. Fratelli Florio L. 5, cav. Lanfranco Morgante 1, cav. Giovanni Marovich 1, cav. avv. C. L. Schiavi 1.

Offerte fatte all'Istituto M. Tomadini in sostituzione torcie in morte di:

Antonio Zimello: F. M. Zamparo L. 10.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il delegato Mirabile Miraglia assolto in appello

I nostri lettori, anzi tutti gli udinesi, non devono aver dimenticato l'avv. Galati, l'*Araldo* e il sig. Oscar Omati.

Nel primo mese dell'anno il Galati fu deferito all'autorità giudiziaria per truffa di L. 1250 in danno del sig. O. Omati.

Il Tribunale di Udine assolse il Galati non avendo riconosciuto gli estremi del delitto nel fatto di avere avuto dall'Omati la somma suddetta.

Il Galati però non accontentossi della sentenza dei giudici e sporse querela contro il delegato, sig. Mirabile Miraglia, il quale nel 4 agosto p. p. comparso avanti al tribunale di Udine siccome imputato di arresto arbitrario, fu condannato a 3 mesi di detenzione, al risarcimento dei danni sofferti dal querelante ed alle spese del procedimento.

Avendo il delegato, appellato, nella udienza del 27 corr. l'Ecc. Corte in riparazione della suddetta sentenza del Tribunale di Udine, lo assolveva per inesistenza di reato.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 30 novembre

Patuzzo Pietro di Gio Batta, d'anni 26, da Luseriaco di Tricesimo, contadino, imputato di tre distinti furti a danno di Mauri Giulia, Gos Giacomo e Martin Domenico, nonché di truffa a danno di Revelant Giuseppe, venne per non provata reità assolto dal reato di furto, e condannato per quello di truffa a mesi tre di reclusione e L. 200 di multa, applicandosi in suo favore il R. Decreto d'amnistia.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI MARIA ROMAY

Alla vigilia del dì dei morti, nell'ora che il pallido sole d'autunno volgeva tramontando, *Maria Romay* abbandonava questa terra, mentre le arrideva la giovinezza, lasciando accasciati da innarrabile dolore i genitori, ai quali unico conforto rimane il ricordo della loro *diletta* che mai non verrà meno. Oggi compiono trenta giorni dal triste pomeriggio; rammentando le belle doti dell'*Estinta*, rimoviamo le condoglianze alla desolata famiglia.

Udine, 1 dicembre 1896.

Telegrammi

Le navi pel Montenegro

Roma, 30. I due incaricati del principe Nikita si sono recati a Genova, per dare alla ditta Ansaldo la commissione per la costruzione di due eleganti piroscafi, che saranno addetti al servizio del Lago di Scutari, e di un incrociatore.

Queste navi saranno costruite nel cantiere di Sestri Ponente.

Una festa finita male

Bombay, 30. Durante la festa a Baroda l'affluenza della folla provocò una zuffa. Vi sono ventinove morti e parecchi feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 1 dicembre 1896.

Rendita		30 nov. 27 dic.	
Ital. 5 % contanti ex coupon	95,90	96,15	
» » fine mese	96,35	96,77	
detta 4 1/2 %	102,40	102,70	
Obbligazioni Ansa Eccle. 5 %	98,00	98,00	
Obbligazioni			
Ferrovia Meridionali ex	297,50	297,00	
» » Italia 3 1/2 %	290,00	290,00	
Fondaria d'Italia 4 1/2 %	492,00	492,00	
» » 4 1/2 %	493,00	493,00	
Banco Napoli 5 1/2 %	400,00	400,00	
Ferrovia Udine-Ponterebba	463,00	463,00	
Fondi Cassa Risparmio 5 %	512,00	512,00	
Prestito Provincia di Udine	102,00	102,00	
Azioni			
Banca d'Italia	738,00	739,00	
» di Udine	115,00	115,00	
» Popolare Friulana	120,00	120,00	
» Cooperativa Udinese	33,00	33,00	
Cotonificio Udinese	1300,00	1300,00	
» Veneto	284,00	284,00	
Società Tramvia di Udine	65,00	65,00	
» » Meridionali	661,00	666,00	
» » Mediterraneo	508,00	515,00	
Cambi e Valute			
Francia	105,10	104,90	
Germania	131,10	129,40	
Londra	26,51	26,40	
Austria - Banconote	2,21,00	2,19,80	
Corone in oro	110,50	110,00	
Napoleoni	21,00	21,92	
Ultimi dispanci			
Chiusura Parigi	91,90	92,47	

Il Cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 1 dicembre a 104,87.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARONARO, gerente responsabile

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE coll'America Meridionale

Partenza da Genova; Pel Plata l'8, 22 e 28 d'ogni mese.

Pel Brasile, il 12 d'ogni mese. Linea all'America Centrale, il 1 di ogni mese.

GENOVA, Piazza Nuova, 18, per passeggeri 1^a e 2^a classe.

Via Andrea Doria, 64, 66, 68 Rossi per passeggeri di 3^a classe.

Subagenzia in Udine signor **Nodari Lodovico**, Via Aquileia 29 A - CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 - PALMANOVA, Steffano Giovanni, via Cividale, 55 - MANIAGO, Gio. Del Tin, agente spedizioniere - PORDENONE, Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

Avviso per le signore

Il sottoscritto (in Via Cavour; nei locali del Municipio) ha impresa una vendita di articoli da signore e più specialmente in *Mantelli, Palloncini e Pelliccerie a prezzi ridottissimi e fissi*. G. Marchi

Appartamento d'affittare

E' d'affittarsi il 1° e il 2° appartamento della casa in via del Ginnasio N. 8.

MALATTIE

DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dott. Gambartotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita *gratuita* ai soli poveri nella Farmacia Girolami (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite *particolari* dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccezzuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Ultime novità!

Nei negozi del sig. **Pietro Ferri** sotto i portici di Piazza S. Giacomo, ed in Via Cavour N. 2 trovano una grande assortimento di *spazzo* e d'ogni qualità - provenienti dalle migliori fabbriche nazionali, nonché di elegantissime *ceste da viaggio* e da lavoro. C'è pure un deposito ricco e svariato di giocattoli di tutta novità. Prezzi convenientissimi.

CAFFÈ RESTAURANT FERR.

UDINE

Menù dei piatti speciali per la sera

Oggi martedì 1 dicembre</

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Malidi
Stomaco
inappetenza, indigestione, gastrismo
dispepsia, catarro gastrico
sono fenomeni
contro cui è indicatissima la
CHINA-BERTELLI
Liquore Tonic-Ricostituente-Febbrifugo
E anche eccellente preservativo delle FEBBRI INTERMITTENTI,
Miasmatiche e Palustri. Ne è perciò consigliato l'uso
giornaliero nei luoghi di malarie, o vicini ad acque stagnanti.
Costa L. 2.50 la bottiglia, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 7.
francie di porto, da A. BERTELLI & C., Chimici, Milano.
Trovansi nelle principali Farmacie

Mostra di Biancheria confezionata. RICAMI E MERLETTI

Premiata con Medaglia d'argento all'Esposizione riunita di Milano 1894

Alcune operai udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. — Gran assortimento di MERLETTI e FUSILLI — COLLARI per bimbi — PELLEGRINE e PUNTE per vestiti da signora — GUERNIZIONI per mattina e vestaglio — QUADRI per fazzoletti — SPRONI per camicie. — Si assume qualunque lavoro in MERLI e FUSILLI. — CAMICIE e LENZUOLA ricamate, svariati capi di BIANCHERIA guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi. — CAMICIE da donna da L. 2.40 in più — MUTANDE da donna da L. 1.75 in più. — SOTTANE da L. 3.25 in più. Si assumono commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. Deposito di tele di lino e di cotone, di brillantini, di frustegni, di crepe, di merletti e ricami a macchina.

Si danno lezioni di merletti e di ricamo.

Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di comperare.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

Scrivere a: Maria Federica Beltrame.

Manuale del UCCELLATORE

In vendita presso l'ufficio
annunzi del nostro Giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

ANNO XVIII-1896

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 111 pagine in-4 grande, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezze di figurini. Nella parte letteraria, i racconti e i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, e vengono splendidamente illustrati. Saranno continuate le CHIAVI DEL DOTTORATO e le LETTERE SULL'ARBITRARIATO e LAVORI FEMMINILI sul governo della casa. Continuerà a comparire degli articoli interessanti la donna dei nostri tempi. — In ogni numero, Corrieri di Parigi dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Questioni femminili della Contessa Lara; Corrieri della moda, notizia dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero, splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, cifre, ecc. — Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono essere utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Una Lira il numero

Anno, L. 18. - Semestre, L. 10. - Trimestre, L. 5.

(Per l'Estero, Fr. 24 l'anno).

EDIZIONE SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

agli associati annui all'edizione di lusso: RACCONTI DI NATALE, di Cordella. Un volume in-5 di 510 pagine, riccamente illustrato da Delbano, Macchiati e Colantoni, agli associati annui all'edizione economica: IN MAREMMA, romanzo di Ouida. Un grosso volume in 16 di 940 pagine. (Per l'affrancazione dei premi aggiungere cent. 50. Per l'estero 1 franco).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

Le Maglierie igieniche HERION AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'angusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposta dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto che è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pelle sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Herion, quanto al signor Taboga, su rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

ACQUA CELEST AFRICANA TINTURA ISTANTANEA A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Volete digerir bene?
Sorrano per la digestione, rinfrescanti, digestivi?
**L'acqua di
Nocera-Umbra**
di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, legittimamente famosa, della quale dice il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. Dr. Giovanni non si è a quest'acqua la migliore acqua da tavola del mondo.
L. 18.50 la cassa di 50 bott. frances Nocera.

Pastangelica per Famiglia
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.
Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diete, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla **Pastangelica**. — Una buona minestrina di **Pastangelica** nutre senza affaticare lo stomaco.
Scatola da 1 Kg. L. 1. — da 1/2 Kg. L. 0.55
da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Nella scelta di un liquore consultate la bontà e i benefici effetti
Il Ferro-China Bisleri
è il preferito dal buon gusto e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Dr. Sallustiano Samanin scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni da lui, è di grande utilità e di grande riparatività».
Ferro-China Bisleri un'acqua e bibite rinfrescanti.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA**
Una chioma folta e suntuosa è degna
varietà della bellezza.
La barba e i capelli aggiungono
all'uomo aspetto di bellezza, di
forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un li- quido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madre di famiglia, usate del- l'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso: loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
«La vostra **Acqua di Chinina** di nuovo profumo, mi fu di grande sollievo ed infuse loro la forza e vigore. La pelle che prima era in grande abbondanza sulla testa, ora, sono totalmente comparsa. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima, coll'uso della vostra **Acqua** ho assicurato una lussuosa capigliatura». — C. I.
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiaschi da L. 5.50 e L. 2.50, in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 in bottiglia. — Vantaggi in UDINE presso MASON ENRICO chimicagiere — PETROZZI ENRICO parafarmacia — FARRI ANGELO farmacia — MINIRI FRANCESCO med. — ARISTODEMO — in GEMONA presso TIGI BILIANI farmacia — in PONTERRA da CATTOLI ARISTODEMO — in CORTINA da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.
Deposito generale da A. MIGONE & C. vi. Torino, n. 12, Milano, che spedisce il campione a. 18. (Se non si desidera con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per posta postale aggiungere 50 cent. di porto).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi	Partenze Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.12 6.15	D. 5 7.45
O. 4.45 8.50	O. 5.12 10.
M. 6.10 9.49	M. 10.55 15.24
O. 11.25 11.59	D. 14.20 16.56
O. 13.20 18.30	M. 17.31 21.40
M. 17.30 22.27	M. 18.30 23.40
D. 20.18 21.5	O. 22.20 3.01

* Si ferma a Pordenone

** Parte da Pordenone

DA CASARSA A PONTERRA	DA PONTERRA A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.1
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10
DA CASARSA A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.01 8.40
O. 9.05 9.42	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.47	O. 21.45 22.22

DA UDINE A PONTERRA

DA UDINE A PONTERRA	DA PONTERRA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5
O. 10.35 13.44	O. 14.39 17.5
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5

DA UDINE A TRIESTE

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.30	A. 8.35 11.10
A. 8.1 11.20	M. 9. 12.55
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 17.35 20.41	M. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12 6.49	O. 7.10 7.38
M. 9.05 9.28	M. 9.47 10.15
M. 11.20 11.48	M. 12.15 12.45
O. 15.44 16.16	O. 16.49 17.16
M. 20.10 20.38	O. 20.54 21.22

DA UDINE A PORTOGUARO

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.51 9.32	M. 6.35 8.59
M. 13.05 15.29	O. 13.02 15.31
O. 17.25 19.36	M. 17. 19.33

Conseguenza: Da Portogruaro per Venezia alla ore 2.40 e 10.45. Da Venezia arriva alle 12.55

Trasviti a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE

DA S. DANIELE A UDINE

O. 4.15 10.5

11.20 15.10

14.50 16.43

17.15 19.7

7.20 9.11

11.16 12.40 P.O.

13.50 15.35 P.O.

17.31 18.57 P.O.

VESTITI FATTI SU MISURA
FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Caneiani, 7 - Udine
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confezione
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé
DEPOSITO
Tappeserie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter
SPECIALITA'
Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candido e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Flandra — Assiugamani
Eccellente assortimento Stameria qualità Estere e Nazionali
IMPERMEABILI
PREZZI LIMITATISSIMI

BICICLETTE DE LUCA
Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica — Si assume qualsiasi lavoro
Poleggio Velocipedi
Via Gerghi, 44 - Udine